Valutazione formativa e revisione del curricolo

SECONDO INCONTRO

Materiali a cura di L. BARTOLI, supervisionati
- dal Dott. D. CRISTANINI
- dal Prof. M. COMOGLIO

Che cosa dobbiamo intendere per «valutazione formativa»?

La valutazione diventa formativa quando si concentra sul processo e raccoglie un ventaglio di informazioni che, offerte all'alunno, contribuiscono a sviluppare in lui un processo di autovalutazione e di auto-orientamento.

Orientare *significa* **guidare l'alunno ad esplorare se stesso**, a conoscersi nella sua interezza, **a riconoscere le proprie capacità e i propri limiti**, a conquistare la propria identità, **a migliorarsi continuamente**.

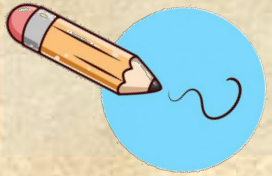
Affinché questa azione di miglioramento possa essere intrapresa dall'alunno diventa indispensabile la **funzione proattiva della valutazione**, che è tale quando mette in moto gli aspetti motivazionali che sorreggono le azioni umane. La valutazione proattiva riconosce ed evidenzia i progressi, anche piccoli, compiuti dall'alunno nel suo cammino, gratifica i passi effettuati, cerca di far crescere in lui le "emozioni di riuscita" che rappresentano il presupposto per le azioni successive.

Dalle Linee Guida per la certificazione delle competenze
nel primo ciclo di istruzione allegate a nota Miur n. 312/2018

Che cosa dobbiamo intendere per «valutazione formativa»?

- La valutazione formativa è un intervento di controllo durante l'insegnamento della comprensione degli studenti rispetto a quanto si sta loro insegnando.
- La sua funzione è **verificare l'efficacia del processo di insegnamento** e **fornire informazioni per il miglioramento dell'apprendimento**, ma soprattutto dell'insegnamento.
- Avviene quando attraverso diversi strumenti e strategie l'insegnante rileva la qualità dell'acquisizione delle conoscenze e delle abilità dello studente.
- Poiché riguarda soprattutto l'insegnante, la valutazione formativa non attribuisce un giudizio o un voto allo studente, bensì un *feedback* descrittivo con suggerimenti, indicazioni, apprezzamento.

UTILIZZARE LA VALUTAZIONE FORMATIVA PER ATTRIBUIRE UN GIUDIZIO SIGNIFICA RIFLETTERE, NEL GIUDIZIO, PROGRESSO E RISULTATI **(… NON SOLO I RISULTATI)**



IDEE

- L’assunzione della prospettiva FORMATIVA richiede un ***cambio di paradigma*** nell’approccio alla valutazione

- Occorre entrare in quest’ordine di idee: **la valutazione è profondamente intrecciata con la dinamica di insegnamento-apprendimento**, non è un momento «a parte», separato, posto a conclusione del processo.

- In altre parole: **una buona valutazione è SEMPRE,** *intrinsecamente* e *continuamente,* **formativa** (= promuove crescita), sia per il docente che per l’allievo (forse anche per la famiglia!)

- IL CURRICOLO DEVE GUIDARE GLI INSEGNANTI AD ASSUMERE E A PRATICARE TALE PUNTO DI VISTA.

LE CRITICHE ALL'USO DEI VOTI

- **La scala decimale è scala ordinale ma non presenta intervalli uguali, e si presta a un uso soggettivo da parte dei valutatori.**
- **I voti non sono adeguatamente informativi circa gli apprendimenti acquisiti dagli alunni.**
- **I voti spesso alimentano tra gli alunni e tra i genitori dinamiche competitive dannose.**

Che cosa dobbiamo intendere per GIUDIZIO DESCRITTIVO?

Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai diversi obiettivi della disciplina.

Ciò consente di elaborare un **giudizio descrittivo articolato**, che rispetta il percorso di ciascun alunno e consente di *valorizzare i suoi apprendimenti*, evidenziandone i *punti di forza* e quelli sui quali intervenire per ottenere un *ulteriore potenziamento* o sviluppo e garantire l'acquisizione degli apprendimenti necessari agli sviluppi successivi.

Che cosa dobbiamo intendere per GIUDIZIO DESCRITTIVO?

da C. GIRELLI, *Valutare nella Scuola Primaria. Dal voto al giudizio descrittivo*, Carocci, Roma 2022

Il giudizio descrittivo deve essere formulato in modo articolato per:

- ✓ **rispettare il percorso di ogni alunno**
- ✓ **valorizzare i suoi apprendimenti**
- ✓ **evidenziare i suoi punti di forza**
- ✓ **evidenziare i punti sui quali intervenire per potenziarli o svilupparli**
- ✓ **garantire gli apprendimenti necessari per gli sviluppi successivi**

(funzione formativa della valutazione)

I LIVELLI DI ACQUISIZIONE DEGLI OBIETTIVI (LIVELLI DI APPRENDIMENTO)

Avanzato	Intermedio	Base	In via di prima acquisizione
L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

VARIABILI (DIMENSIONI) PER L'ATTRIBUZIONE DEI LIVELLI

SITUAZIONI DI COMPITO	**NOTE, GIÀ SPERIMENTATE - NON NOTE, NUOVE, INEDITE** ***Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo.*** ***Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire***
AUTONOMIA NELLO SVOLGIMENTO DEI COMPITI	**ALTA - BASSA, NULLA, È NECESSARIO UN AIUTO ESTERNO** ***L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente***
RISORSE UTILIZZATE PER LO SVOLGIMENTO DEI COMPITI	**PRESENTATE DAGLI INSEGNANTI - ACQUISITE IN ALTRO MODO** ***L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali***
CONTINUITÀ NELLA MANIFESTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI ACQUISITI	**ALTA, COSTANTE – SCARSA, NULLA** ***Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.***

	R	DOBBIAMO COLLABORARE PER SUPERARE LE DIFFICOLTA' E RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO DEL LAVORO PROPOSTO. LE TUE PRESTAZIONI EVIDENZIANO INSICUREZZA NELL'IMPIEGO DI CONOSCENZE/ABILITÀ.	- Che cosa abbiamo apprezzato? - Quali criticità permangono/che cosa potresti migliorare? - incoraggiamento
	G	HAI RAGGIUNTO SOLO IN PARTE L'OBIETTIVO DEL PERCORSO PROPOSTO. LE TUE PRESTAZIONI EVIDENZIANO DIFFICOLTA' SUPERABILI, RELATIVE A - CONOSCENZE/ABILITA'/ATTEGGIAMENTI su cui è opportuno lavorare	- Che cosa abbiamo apprezzato? - Quali criticità abbiamo rilevato? Su cosa devi concentrarti per recuperare?
	V	HAI RAGGIUNTO L'OBIETTIVO DEL PERCORSO PROPOSTO. LE TUE PRESTAZIONI EVIDENZIANO - (OTTIMA/BUONA) PADRONANZA DI CONOSCENZE E ABILITA' - UN OTTIMO/BUON/DISCRETO LIVELLO DI ACCURATEZZA E TENACIA	- Quali criticità abbiamo rilevato? Su cosa devi concentrarti per recuperare? - Quali atteggiamenti potrebbero aiutarti a migliorare?

	DOBBIAMO FERMARCI PER COMPRENDERE LE DIFFICOLTÀ E TROVARE PROCEDURE E STRATEGIE PER AFFRONTARLE. NON SCORAGGIARTI: CON L'IMPEGNO È SEMPRE POSSIBILE SUPERARE GLI OSTACOLI!
	SEI SULLA BUONA STRADA, NONOSTANTE QUALCHE TEMPORANEA DIFFICOLTÀ. CONTINUIAMO AD IMPEGNARCI PER SVILUPPARE MAGGIOR SICUREZZA E AUTONOMIA!
	STAI PROCEDENDO BENE, CON IMPEGNO, MOSTRANDO SICUREZZA E AUTONOMIA. RICORDA CHE, NEL LAVORO, ACCURATEZZA E TENACIA SONO IMPORTANTI E RICHIEDONO UN REGOLARE ALLENAMENTO!

Utilità di creare sigle per annotazioni relative alle dimensioni di apprendimento previste dalle Linee guida per la valutazione

- SN (Situazione nota)
  SNN (Situazione non nota)
- AT (Autonomia totale)
  AP (Autonomia parziale)
  AA (Autonomia assente)
- RI (Risorse fornite dall'insegnante)
- RA (Risorse altre)

+ tipo di manifestazione dell'apprendimento

Costruire griglie per la registrazione delle informazioni relative agli esiti delle prove verifica

Obiettivo di apprendimento: _____

Alunni	Situazione		Risorse		Autonomia			Esiti	
	SN	SNN	RI	RA	AT	AP	AA	Positivi da valorizzare	Non soddisfacenti da migliorare

TIPI DI REGISTRAZIONE

- **Presenza/Assenza (una crocetta o altro segno tutte le volte che si manifesta il comportamento da osservare)**

  (Può riguardare obiettivi come ad es. “Partecipa attivamente alle attività di gioco”)

- **Frequenza (spesso, talvolta, mai)**

  (Può riguardare obiettivi come ad es. “Interviene nelle conversazioni rispettando il turno di parola”)

- **Annotazioni (descrizione delle manifestazioni di apprendimento)**

  (Ad es., in relazione all’obiettivo “Riconoscere i comportamenti idonei a ridurre l’impatto umano sull’ambiente”: “

Osservazione di comportamenti

Tipo di registrazione: Presenza/Assenza (una crocetta o altro segno tutte le volte che si manifesta il comportamento da osservare)

Obiettivi di apprendimento	ALUNNI																	
Interviene nelle conversazioni rispettando il turno di parola																		
...																		
...																		
...																		

STRUMENTI PER LA REGISTRAZIONE DEGLI ESITI DELLE PROVE DI VERIFICA

- **Obiettivo oggetto di verifica:** _____

- **Tipo di compito:**
  - **riprodurre conoscenze in una situazione nota** □
  - **applicare conoscenze in una situazione nota** □
  - **utilizzare conoscenze e abilità per risolvere un problema complesso in una situazione non nota** □

- **Compito svolto in modo:** **autonomo** □ **con aiuti esterni** □

- **Compito svolto:** **con risorse fornite dal docente** □ **utilizzando anche altre risorse** □

- **Compito svolto :** **correttamente** □ **con i seguenti errori :** _____

- **Padronanza di conoscenze e abilità attinenti all'obiettivo:**
  - **piena e organica** □
  - **completa** □
  - **essenziale (basilare)** □
  - **parziale, incerta, da migliorare** □

- **Suggerimenti per il miglioramento :** _____

VALUTAZIONE FORMATIVA E FEEDBACK

La comunicazione agli alunni degli esiti delle verifiche per essere realmente utile dovrebbe aiutarli a capire:

- rispetto alla singola prestazione: cosa è corretto e cosa è da migliorare; le possibili cause degli errori e come fare per non ripeterli; come fare per migliorare;
- rispetto al percorso complessivo di apprendimento: qual è lo stato di avanzamento, quali sono i punti forti e quelli da rafforzare, cosa fare per migliorare e raggiungere gli obiettivi di apprendimento prefissati.

VALUTAZIONE FORMATIVA E FEEDBACK

STRUTTURA DEL FEED BACK FORMATIVO

1. **Conferma positiva del compito svolto** (descrizione) mettendo in evidenza gli **aspetti rilevanti della prestazione**
2. Comunicazione degli **elementi di criticità** a **partire dalla documentazione raccolta**
3. **Restituzione positiva con suggerimenti o possibili aperture per il compito successivo** (valore proattivo della valutazione)

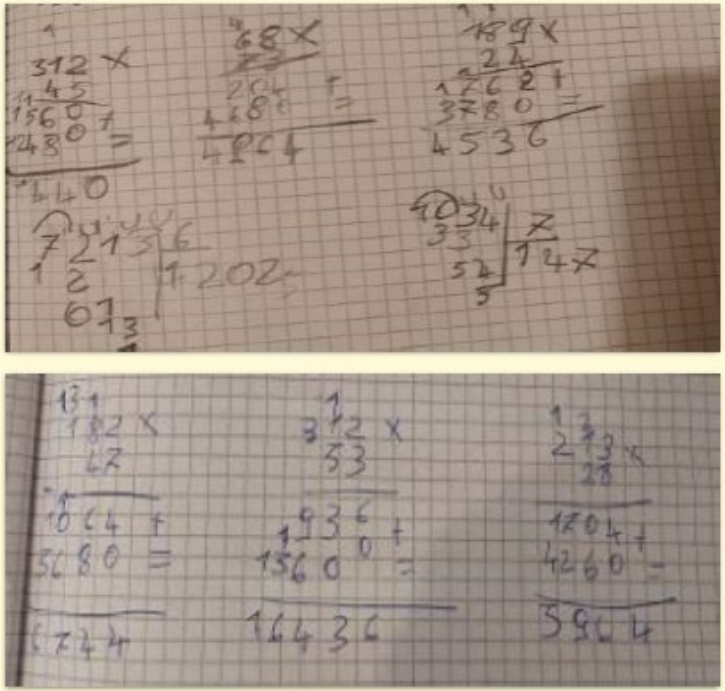
VALUTAZIONE FORMATIVA E FEEDBACK

Mariella

Hai svolto il compito con impegno, individuando molte informazioni importanti sul tuo animale preferito e le hai colorate nel modo giusto. Ti chiedo la prossima volta di leggere ancora più approfonditamente in modo da trovarle proprio tutte. Hai invece individuato nuove categorie.
E tutto da sola!

VALUTAZIONE FORMATIVA E FEEDBACK

(Esempio da slide di Giuseppina Gentili - Corso Primaria live Rizzoli education)

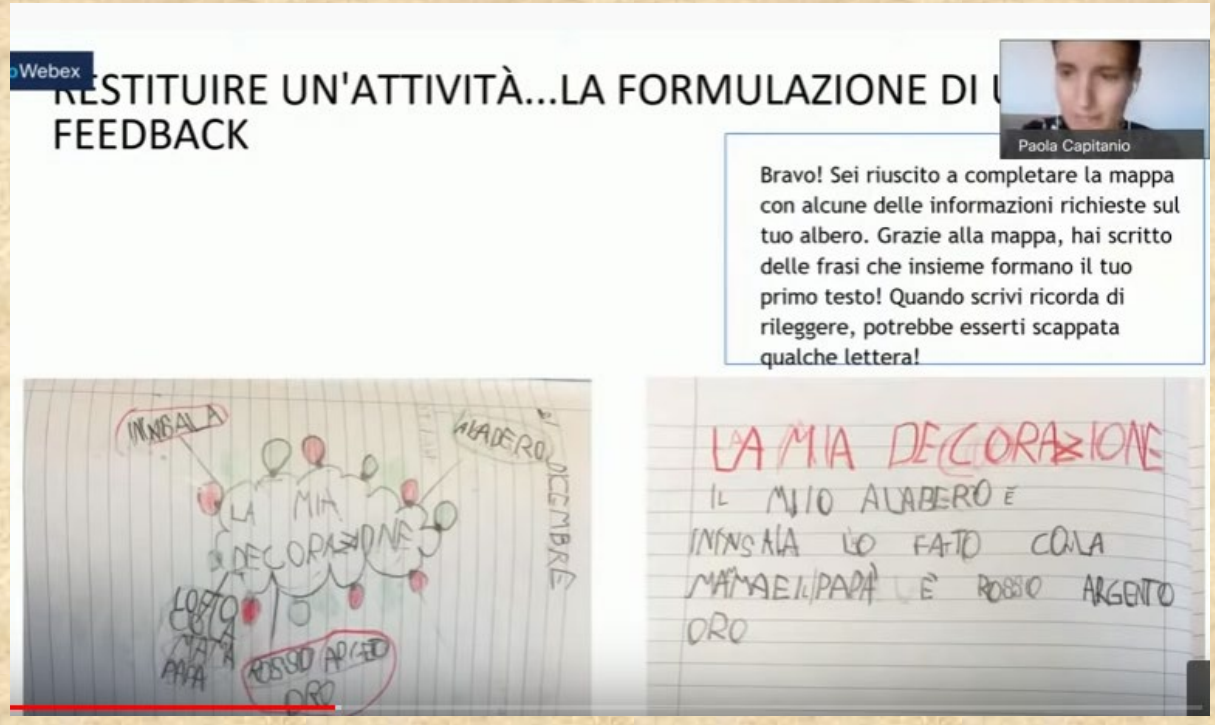


Allora Gaia, in riferimento alle operazioni, ti devo fare i complimenti per l'ordine con il quale le hai scritte. Proprio brava!!! Questo significa che anche se con un po' di sacrificio però lo sai fare, quindi sono sicura che riuscirai sicuramente ad essere più ordinata da ora in poi. Nella prima moltiplicazione ci sono diversi errori...riprova a calcolare e correggi; nella seconda moltiplicazione è tutto giusto c'è solo un errore nel calcolo delle centinaia dei prodotti parziali, quindi qui devi aggiustare solo il totale. La terza è perfetta!!! Bravissima, la tua strategia sta funzionando, continua cosi!!

VALUTAZIONE FORMATIVA E FEEDBACK

Esempi da webinar Università Bicocca

https://www.youtube.com/watch?v=GCB_m3aNbAY



MODI PER FORNIRE FEEDBACK FORMATIVI

Chiara Bertolini e Anna Dipace - Unimore

Iniziare in modo positivo	*Ho notato che...* *Ho apprezzato il tuo lavoro perché...* *La parte del tuo lavoro che mi è piaciuta di più...* *Mi ha particolarmente colpito...* *Il tuo lavoro dimostra...*
Fare domande	*Cosa potresti migliorare...?* *Cosa ne pensi se...?* *Come ti autovaluteresti...?* *Hai notato che...?* *Hai considerato anche...?*
Dare suggerimenti	*Un suggerimento che io avrei è...* *Credo che potresti aggiungere/modificare/integrare...* *Non dimenticare che...* *Ho qualche dubbio su...* *Un problema che ho riscontrato...* *Potresti migliorare…*

Il più grande segno di successo per un insegnante è poter dire: "i bambini stanno lavorando come se io non esistessi".

(Maria Montessori)

Buon lavoro a tutti noi!

Ci piace pensare che la valutazione formativa, mentre guida l'allievo verso i traguardi di competenza, contestualmente restituisce alla scuola e agli insegnanti una *vision* e una *mission:*

esserci *e* ***fare***
per promuovere e sostenere lo sviluppo delle autonomie personali,
così che ciascuno possa sperimentarsi, fiduciosamente, protagonista del proprio percorso di crescita.

COME DEFINIRE GLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

1. Gli obiettivi descrivono **manifestazioni dell'apprendimento** *in modo sufficientemente specifico ed esplicito da poter essere osservabili*.

Ai fini della progettazione annuale, i docenti possono utilizzare gli obiettivi così come proposti dalle Indicazioni Nazionali oppure riformularli, purché espressi in modo che siano osservabili, che non creino ambiguità interpretative e in coerenza con i traguardi di sviluppo delle competenze.

COME DEFINIRE GLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

2. Gli obiettivi contengono sempre *sia l'azione* che gli alunni devono mettere in atto, *sia il contenuto* disciplinare al quale l'azione si riferisce. Più specificamente:

- **l'azione** fa riferimento al *processo cognitivo* messo in atto. Nel descrivere i processi cognitivi è preferibile evitare l'uso di descrittori generici e utilizzare verbi che identificano le manifestazioni con la minore approssimazione possibile (*elencare, collegare, nominare, riconoscere, riprodurre, selezionare, argomentare, distinguere, stimare, generalizzare, fornire esempi …)*
- **i contenuti disciplinari** possono essere di tipo *fattuale* (terminologia; informazioni; dati; fatti), *concettuale* (classificazioni; principi; teorie; modelli), *procedurale* (algoritmi; sequenze di azioni) o *metacognitivo* (imparare a imparare; riflessione sul processo). Nel repertorio di obiettivi scelti come oggetto di valutazione è importante che siano rappresentate in modo bilanciato le diverse tipologie.

I **nuclei tematici** delle Indicazioni Nazionali costituiscono il riferimento per identificare eventuali aggregazioni di contenuti o di processi di apprendimento.

UNA BUONA FORMULAZIONE DEGLI OBIETTIVI È IMPORTANTE PER COSTRUIRE VERIFICHE VALIDE

Tassonomia di Bloom rivista da Anderson e Krathwohl (2001)

Consegne valutative corrispondenti ai processi definiti da Anderson e Krathwohl (Roberto Trinchero)

PROCESSI	CONSEGNE NELLE VERIFICHE
Ricordare	Riconoscere, rievocare
Comprendere	Interpretare, esemplificare, classificare, riassumere, inferire, comparare, spiegare
Applicare	Eseguire, implementare
Analizzare	Differenziare, organizzare, attribuire
Valutare	Controllare, criticare
Creare	Generare, pianificare, produrre